



10 Novembre 2024

32^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe: ore 8,30 - ore 10,30 - ore 17,30

Sabato 9 novembre: Santa Messa *vigliare*: ore 17,30

La sostanzialità dell'inutile.

Il presupposto da cui prende le mosse la liturgia di questa domenica è che le situazioni in cui ci si può trovare a vivere il proprio cammino di fede sono potenzialmente infinite.

Ciò che potrebbe sembrare infimo, come una piccola focaccia o due monetine, può avere in alcune situazioni un grande valore agli occhi di Dio, così come ciò che potrebbe sembrare un esempio paradigmatico di virtù, come un pio e commovente discorso o una grande donazione, può risultare null'altro che un atto di vanità.



Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 12, 38-44)

*Questa vedova, così povera,
ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.*

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».



Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due

monetine, che fanno un soldo.



Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore.



Nel secondo vangelo, Gesù aveva già denunciato come sacrilego il culto dei mercanti del tempio (Mc 11, 15-17), eppure egli attira l'attenzione dei discepoli sul gesto di una povera vedova, che offre le sue poche monete. Il punto, infatti, sono la generosità e la fede della donna, non il modo in cui si esprimono.

PREGHIERA COLLETTA*

Dio grande e misericordioso,
allontana ogni ostacolo
nel nostro cammino verso di te,
perché,
nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente
al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

*Domenica XXXII del Tempo Ordinario, *anno B*

